



Azienda Sanitaria delle Zone
Senese, Alta Val d'Elsa,
Val di Chiana, Amiata Val d'Orcia

Centro Direzionale Amministrativo – Piazza C. Rosselli, 26 – 53100 Siena

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N° 35 DEL 31/01/2014

Il Direttore Generale, Dott. Nicolò Pestelli
su proposta della struttura aziendale
Dipartimento risorse umane e sviluppo organizzativo

adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione di cui alla legge n. 190/2012: approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016.

Responsabile della struttura proponente: Paolo Franchi

Responsabile del procedimento: Paolo Franchi



Azienda Sanitaria delle Zone
Senese, Alta Val d'Elsa,
Val di Chiana, Amiata Val d'Orcia

Centro Direzionale Amministrativo – Piazza C. Rosselli, 26 – 53100 Siena

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamato l'art. 3 del D. Lgs. del 30/12/1992 n. 502 e s.m.i., nonché gli artt. 35 e 36 della L.R.T. n. 40/2005 e s.m.i.;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 gennaio 2012, n. 36 con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore Generale di questa Azienda USL 7 di Siena, a far data dal 24 gennaio 2012;

Letta e valutata la relazione istruttoria allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale (Allegato 1) con la quale il Direttore del Dipartimento Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo, in qualità di Responsabile Aziendale per la Prevenzione della Corruzione, Dr. Paolo Franchi, propone l'adozione di atto ad oggetto “: Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione di cui alla legge n. 190/2012: approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016”;

Preso atto che il Responsabile del Procedimento, Dr. Paolo Franchi, attraverso la sottoscrizione della citata proposta istruttoria ne attesta la legittimità e la regolarità formale e sostanziale;

Accertata la sussistenza delle motivazioni espone nella proposta come sopra formulata da parte del proponente e ritenuto che le motivazioni addotte risultano coerenti con gli scopi e le finalità dell'Azienda;

Considerato pertanto di far propria la proposta allegata, recependola integralmente nei termini e per le motivazioni in essa indicati;

Con il parere favorevole del Direttore Amministrativo e, per quanto di competenza, del Direttore Sanitario,

D E L I B E R A

- 1) di far propria la proposta allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), di approvarla integralmente nei termini indicati e, pertanto, di adottare il Piano Triennale Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016;
- 2) di prendere atto che le attività previste dal Piano saranno realizzate nell'ambito delle risorse già a disposizione delle strutture aziendali coinvolte, e che pertanto il presente atto non comporterà oneri aggiuntivi a carico del bilancio aziendale;
- 3) comunicare il suddetto Piano ed il provvedimento di adozione, secondo le modalità previste dalla normativa in materia agli organi competenti per il controllo delle



Azienda Sanitaria delle Zone
Senese, Alta Val d'Elsa,
Val di Chiana, Amiata Val d'Orcia

Centro Direzionale Amministrativo – Piazza C. Rosselli, 26 – 53100 Siena

attività per la prevenzione della corruzione, nonché di pubblicarlo sul sito istituzionale aziendale nella sezione dedicata;

- 4) di disporre che, in seguito all'adozione del Piano, secondo il cronoprogramma in esso contenuto, ed in base alla programmazione di dettaglio che sarà fornita dal Responsabile per la prevenzione della corruzione:
- a. tutte le strutture organizzative aziendali garantiscano il loro apporto collaborativo al responsabile per la prevenzione della corruzione;
 - b. a tale scopo ciascun responsabile di struttura organizzativa aziendale è nominato referente per la prevenzione della corruzione per le attività svolte dalla struttura. Sarà assicurata adeguata formazione, nell'ambito delle risorse assegnate al processo aziendale di formazione continua, a tutti i Referenti per prevenzione della corruzione al fine del completamento dell'analisi dei processi aziendali e dell'individuazione dei rischi e delle azioni di prevenzione, nonché per il continuo aggiornamento del sistema per la prevenzione della corruzione;
 - c. l'Azienda assicura al Responsabile per la prevenzione della corruzione lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento, nell'ambito delle risorse assegnate al processo aziendale di formazione continua, nonché la disponibilità, nell'ambito delle risorse umane e strumentali assegnate alle strutture aziendali, delle risorse necessarie per l'identificazione, l'attuazione ed il monitoraggio delle azioni di prevenzione; a tale scopo il Responsabile per la prevenzione della corruzione si raccorderà con i Referenti per l'individuazione delle risorse opportune presenti nelle diverse strutture aziendali;
 - d. saranno adottate le opportune azioni di condivisione del Piano e dei risultati conseguiti con tutti gli stakeholder aziendali, nonché tutte le azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione, già previste nel Piano, nell'ambito dei processi aziendali di comunicazione interna e di formazione continua e delle risorse per essi previste, per garantire il pieno supporto da parte di tutti i dipendenti alle azioni di prevenzione del rischio di corruzione.
- 5) Di trasmettere il presente atto al Collegio Sindacale ai sensi della LRT. n. 40/2005, art. 42 comma 2.

CENTRO DIREZIONALE

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Proposta adozione di Atto Deliberativo – allegato 1

OGGETTO: Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione di cui alla legge n. 190/2012: approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Vista la Deliberazione DG n. 604 del 26 novembre 2012, avente ad oggetto "Modifica Regolamento di Organizzazione Aziendale e Repertorio delle Strutture", con la quale è stato istituito, tra l'altro, il Dipartimento Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo;

Richiamata la Deliberazione DG n. 106 del 14 marzo 2013, avente ad oggetto "Nomina Direttori dei Dipartimenti del Centro Direzionale", con la quale, tra l'altro, è stato attribuito l'incarico di direzione del Dipartimento Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo al sottoscritto Dr. Paolo Franchi;

Preso atto che ai sensi dell'Art. 1, comma 7, della Legge n. 190 del 6/11/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" con Deliberazione DG n.228 del 19/06/2013 è stato nominato il Dr. Paolo Franchi quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

Precisato, altresì, che allo stesso competono le responsabilità di cui ai commi 12, 13 e 14 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012;

Premesso che l'art. 1, comma 8, della Legge n. 190 del 06.11.2012 e l'art. 34 bis, comma 4, del D.L. 179/2012 convertito con Legge n. 221/2012, prevedono che l'organo di indirizzo politico di ogni pubblica amministrazione adotti entro il 31 gennaio 2014 il Piano triennale di prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione; Dato atto che la Legge n. 190 del 06.11.2012 dispone, all'art.1, comma 9, che il Piano triennale di prevenzione della corruzione risponda alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate

nell'esercizio delle competenze relative all'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

Richiamata la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 in ordine alla legge citata e, in particolare, al Piano triennale di prevenzione della corruzione;

Viste le Linee di indirizzo di data 13 marzo 2013 del "Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione;

Redatto il Piano triennale di prevenzione della corruzione, e relativi allegati, in conformità alle previsioni della Legge n. 190 del 06.11.2012 e dei citati atti di indirizzo e coerentemente con le caratteristiche organizzative, le esigenze e le specificità di questa Azienda;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione allo scopo di attivare tutte le azioni in esso previste, secondo il cronoprogramma che ne costituisce l'Allegato 1;

PROPONE

1) di approvare, per i motivi di cui in premessa, il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i relativi allegati, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente proposta;

2) di comunicare il suddetto Piano ed il provvedimento di adozione, secondo le modalità previste dalla normativa in materia, agli organi competenti per il

controllo delle attività per la prevenzione della corruzione, nonché di pubblicarlo sul sito istituzionale aziendale nella sezione dedicata;

3) di disporre che, in seguito all'adozione del Piano, secondo il cronoprogramma in esso contenuto, ed in base alla programmazione di dettaglio che sarà fornita dal Responsabile per la prevenzione della corruzione:

a) tutte le strutture organizzative aziendali garantiscano il loro apporto collaborativo al responsabile per la prevenzione della corruzione;

b) a tale scopo ciascun responsabile di struttura organizzativa aziendale è nominato referente per la prevenzione della corruzione per le attività svolte dalla struttura. Sarà assicurata adeguata formazione, nell'ambito delle risorse assegnate al processo aziendale di formazione continua, a tutti i Referenti per prevenzione della corruzione al fine del completamento dell'analisi dei processi aziendali e dell'individuazione dei rischi e delle azioni di prevenzione, nonché per il continuo aggiornamento del sistema per la prevenzione della corruzione;

c) l'Azienda assicura al Responsabile per la prevenzione della corruzione lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento, nell'ambito delle risorse assegnate al processo aziendale di formazione continua, nonché la disponibilità, nell'ambito delle risorse umane e strumentali assegnate alle strutture aziendali, delle risorse necessarie per l'identificazione, l'attuazione ed il monitoraggio delle azioni di prevenzione; a tale scopo il Responsabile per la prevenzione della corruzione si raccorderà con i Referenti per l'individuazione delle risorse opportune presenti nelle diverse strutture aziendali;

d) saranno adottate le opportune azioni di condivisione del Piano e dei risultati conseguiti con tutti gli stakeholder aziendali, nonché tutte le azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione, già previste nel Piano, nell'ambito dei processi aziendali di comunicazione interna e di formazione continua e delle risorse per essi previste, per garantire il pieno supporto da parte di tutti i dipendenti alle azioni di prevenzione del rischio di corruzione.

Firmato

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
RISORSE UMANE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO**

Dr. Paolo Franchi